

INNANZITUTTO AMATI!

Un giorno giovane uomo chiese a Gesù che cosa avrebbe dovuto fare per essere felice per sempre e ancor prima di dirglielo, ma innanzitutto ancor prima che quel tale desse la sua risposta o facesse qualcosa, Cristo lo amò (*“Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò”* vedi il Vangelo di Marco 10,17-22). Il Signore fissa il suo sguardo, lo sguardo di Dio sul giovane ricco e lo ama previamente, subito. Dal Vangelo sappiamo che la risposta non fu positiva, infatti *“si fece scuro in volto e se ne andò rattristato”*. Non si può non cogliere che prima di tutto c'è un'attenzione piena d'amore che non è dipendente dalla risposta, dalla reazione dell'altro. È così che bisogna voler bene ai giovani e occorre pensare un'attenzione nei loro confronti nella famiglia, nella Chiesa, nella società: innanzitutto amarli. Tutto il progettare e il darsi da fare dev'essere preceduto da un amore incondizionato e al di là del risultato. Forse è proprio per questo che ancora le nostre parrocchie investono tantissimo in persone, tempo, mezzi e in passione sulla gioventù, per cercar di realizzare oggi lo sguardo del Signore sui giovani (e probabilmente dovrebbe essere l'atteggiamento giusto nei confronti di tutti). Allora diamoci ancora e tanto da fare per la Pastorale Giovanile, ma, innanzitutto, i nostri ragazzi, adolescenti, giovani siano amati. Solo successivamente potremo e sapremo proporre i passi più corretti ed esigenti, perché, anche noi, possiamo pensare di metterci in gioco e di osare tanto nella vita, solo se ci sappiamo amati, non per altro.

vostro don

Matteo



I nostri adolescenti alla Notte dei Santi a Milano

